



RIVISTA EUROPEA
DI STUDI NAPOLEONICI
E DELL'ETÀ DELLE RESTAURAZIONI

REVUE EUROPÉENNE
D'ÉTUDES NAPOLÉONIENNES
ET DE L'ÂGE DES RESTAURATIONS

ANNO IV - FASCICOLO II - DICEMBRE 2023



Edizioni Scientifiche Italiane

RIVISTA EUROPEA DI STUDI NAPOLEONICI
E DELL'ETÀ DELLE RESTAURAZIONI

REVUE EUROPÉENNE D'ÉTUDES NAPOLÉONIENNES
ET DE L'ÂGE DES RESTAURATIONS

EUROPEAN REVIEW OF STUDIES ON THE NAPOLEONIC AGE
AND RESTORATION PERIODS

REVISTA EUROPEA DE ESTUDIOS NAPOLEÓNICOS
Y DE LA EDAD DE LAS RESTAURACIONES

Direzione / Direction: Thierry Lentz e Luigi Mascilli Migliorini

Comitato scientifico / Comité scientifique: Paola Bianchi, Pierre Branda, Michael Broers, Ambrogio Caiani, Massimo Cattaneo, Rosa Maria Delli Quadri, Alan Forrest, Patrice Gueniffey, Peter Hicks, Lutz Klinkhammer, Nicoletta Marini d'Armenia, Andrea Merlotti, Alexander Mikaberidze, Carmine Pinto, Marie-Pierre Rey, Pedro Rújula, Laurent Theis, Angelo Varni

Responsabili di redazione / Responsables de rédaction: Peter Hicks (Parigi) e Nicoletta Marini d'Armenia (Napoli)

Comitato di redazione / Comité de rédaction: Riccardo Benzoni, Antonio D'Onofrio, Francesca Paola Esposito, François Houdecek, Dario Marino, Viviana Mellone, Ugo Muraca, Zachary Stoltzfus, Charles-Éloi Vial

La pubblicazione di ogni contributo è subordinata al giudizio favorevole di *referees* designati dai Direttori e dal Comitato di direzione d'intesa con il Comitato scientifico

Amministrazione: Edizioni Scientifiche Italiane - 80121 Napoli
Via Chiatamone 7, telefono 0817645443, fax 0817646477
Internet: www.edizioniesi.it - E-mail: periodici@edizioniesi.it

Registrazione presso il Tribunale di Napoli al n. 17 del 9 aprile 2019
Direttore responsabile: Luigi Mascilli Migliorini

RICCARDO BENZONI

LE FESTE POLITICHE TRA MUSICA E MEMORIA.
IL RECLUTAMENTO DEGLI ARTISTI
NELLE PUBBLICHE CELEBRAZIONI
DELLA REPUBBLICA ITALIANA E DEL REGNO D'ITALIA

SOMMARIO: Canale privilegiato della costruzione del consenso e della celebrazione del potere di Bonaparte, le feste politiche della Repubblica italiana e del Regno d'Italia si caratterizzarono per l'ampio coinvolgimento di musicisti, cantanti e compositori. Incoraggiato dal ministro dell'Interno e dai funzionari attivi nel contesto periferico, il loro reclutamento si configurava come un elemento di notevole importanza ai fini della positiva riuscita dei festeggiamenti, ai quali il regime assegnava un ruolo tutt'altro che secondario nell'ottica del miglioramento dello spirito pubblico e per verificare il grado di attaccamento degli amministratori locali alla causa sovrana. Attraverso l'analisi di una vasta documentazione sinora inedita, l'intervento si propone di indagare l'apporto che artisti e compositori di chiara fama e musicisti meno noti offrirono alle feste politiche del periodo, nonché di valutare il modo in cui la loro partecipazione contribuì sovente a tramandare, nel corso dell'Ottocento, il ricordo degli eventi di giubilo.

ABSTRACT: Channel used to foster consensus-building and to amplify the celebration of Bonaparte's power, political celebrations of the Italian Republic and the Kingdom of Italy were characterised by the extensive involvement of musicians, singers and composers. Encouraged by the Minister of the Interior and the officials active in departmental areas, their recruitment was an element of considerable importance for the success of the festivities, to which the regime assigned a far from secondary role, both to encourage the involvement of the subjects and to verify the degree of attachment of the administrators to the sovereign cause. Through the analysis of vast, hitherto unpublished documentation, the paper aims to investigate the contribution that well-known artists and composers as well as lesser-known musicians made to the political festivities of the period, as well as to assess how their participation often contributed to the memory of Napoleonic feasts during the 19th century.

Premessa

Quindici anni dopo la caduta del primo Impero, nel ritornare con la memoria alla propria permanenza in Lombardia nella primavera del 1805, il militare francese Charles-Pierre-Lubin Griois rievocava con trasporto i particolari delle celebrazioni che avevano

AURORA SAVELLI

ORIZZONTI MEDITERRANEI NEL VIAGGIO
DI UNA NOBILDONNA INGLESE: MARY GEORGIANA
EMMA SEYMOUR DAWSON DAMER (1798-1848)

SOMMARIO: L'odeporica femminile alla metà dell'Ottocento conta molti titoli. L'articolo prende in esame il *Diary of a Tour in Greece, Turkey, Egypt and The Holy Land* (1841) di Mary Georgiana Emma Seymour Dawson Damer, moglie di un diplomatico inglese. Il diario viene analizzato per la parte che riguarda gli harem visitati, di cui l'autrice cerca di offrire una dimensione domestica, intima e quotidiana, lontana dalle immagini correnti dell'harem quale luogo di seduzione. La viaggiatrice si pone comunque come osservatrice di un luogo di alterità rispetto al modello rappresentato dal paese di provenienza.

ABSTRACT: Women's odeporic in the mid-nineteenth century counts many titles. The article examines the *Diary of a Tour in Greece, Turkey, Egypt and The Holy Land* (1841) by Mary Georgiana Emma Seymour Dawson Damer, the wife of a British diplomat. The diary is analysed for the section concerning the harems visited, of which the author tries to offer a domestic, intimate and everyday dimension, far from the current images of the harem as a place of seduction. The traveller nonetheless places herself as an observer of a place of otherness with respect to the model represented by her country of origin.

Per secoli la mobilità femminile lungo le strade reali¹ del mondo è stata accompagnata da ostilità e sospetto. L'unico viaggio consentito in età medievale e moderna era quello a scopo religioso, il pellegrinaggio, pur se non pochi raccomandavano, al suo posto, un percorso unicamente interiore. Fra queste voci emerge per chiarezza quella di Giovanni dalle Celle, un vallombrosano che nell'anno 1372 sconsigliava ad un'allieva spirituale, intenzionata a partire «con molte vergini, e donne oneste (...) oltre a mare», di intraprendere il viaggio: un desiderio senz'altro «piatoso (...) nella cortecia; ma nella midolla è più crudele di ogni crudeltà, nemico d'ogni onestade, porta di perdizione e dispersione di tutte le virtudi»². La propensione al viaggio non deponeva a favore dell'integrità delle

¹ Precisazione necessaria, data l'ampia bibliografia su viaggi immaginari e viaggi dell'anima. Tra i titoli: G. Zarri, "Il pellegrinaggio tra Quattro e Cinquecento: viaggi reali e viaggi immaginari", in R. Mazzei (a cura di), *Donne in viaggio viaggi di donne. Uno sguardo nel lungo periodo*, Firenze, 2009, pp. 43-58.

² Citazione in D. Corsi, "Donne e viaggi nel Medioevo", in *Ivi*, p. 24.

LUIGI ABETTI

ARCHITETTURA, CITTÀ E TERRITORIO
NEL REGNO DI GIUSEPPE BONAPARTE
DALLE POLIZZE DELL'ARCHIVIO STORICO
DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

SOMMARIO: Tra gli obiettivi di questo contributo vi è quello di dar conto, limitatamente alla storia dell'architettura, della città e del territorio, dei risultati prodotti dal lavoro di ricerca, di trascrizione e di indicizzazione svolto dallo scrivente e da Sabrina Iorio nel più ampio progetto sul Decennio francese finanziato con i Fondi POR Campania FESR 2014-2020. Tali risultati, consultabili online sulla pagina web dell'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli, sono di notevole interesse sia per la ricostruzione dei passaggi storico-istituzionali, che per l'approfondimento delle tematiche di interesse storico-artistico e storico-architettonico nel biennio giuseppino. Il lavoro di ricerca, dunque, non solo va inquadrato come premessa per la conoscenza della più ricca e variegata età murattiana, ma – e soprattutto – vuole indicare agli utenti possibili campi di ricerca che vanno ulteriormente arati per comprendere sempre più la “portata” dell'onda napoleonica sul Mezzogiorno d'Italia e sulla sua capitale tra il 1806 e il 1808.

ABSTRACT: One of the objectives of this contribution is to give an account of the results produced by the work of Sabrina Iorio and myself in the research, transcription and index among the broader project on the French Decade, financed with the POR Campania FESR Fund 2014-2020. This contribution is limited to the architecture, the city and the territory of the Kingdom. These results, which can be consulted online on three webpages of the Fondazione Banco di Napoli Historical Archives, are considerably interesting both for the reconstruction of the historical-institutional passages and for the in-depth study of the historical-artistic and historical-architectural interest in the two-year period of Joseph Bonaparte. The research work, therefore, must be considered not only as a premise for the knowledge of the richer and more varied Murat era, but – and above all – it wants to indicate possible research fields that must be further investigate for a better understanding of the “flow rate” of the Napoleonic wave on Southern Italy and its capital between 1806 and 1808.

Premessa

Tra le oltre cinquemila schede che formano la banca dati del Decennio francese, ben 536 di queste riguardano la trascrizione, la regestazione e l'indicizzazione di altrettante polizze particolar-

SABRINA IORIO

ARTISTI E ARTIGIANI NEL REGNO DI GIUSEPPE BONAPARTE
DALLE POLIZZE DELL'ARCHIVIO STORICO
DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

In passato si potevano accusare gli storici di voler conoscere soltanto le "gesta dei re". Oggi, certo, non è più così. Sempre più essi si volgono verso ciò che i loro predecessori avevano taciuto, scartato o semplicemente ignorato. «Chi costruì Tebe dalle sette porte?» chiedeva già il "lettore operaio" di Brecht. Le fonti non ci dicono niente di quegli anonimi muratori: ma la domanda conserva tutto suo peso¹.

CARLO GINZBURG, *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500.*

SOMMARIO: Il presente saggio nasce sulla scia di un importante lavoro di ricognizione archivistica e digitalizzazione svolto presso l'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli sui documenti della Cassa di Regia Corte durante la reggenza di Giuseppe Bonaparte. Le attività quotidiane dei banchi napoletani hanno restituito, come in un grande affresco, il nuovo quadro politico e sociale attuato dai napoleonidi, permettendo di lanciare uno sguardo più approfondito sugli investimenti che la corte realizzò nel campo delle arti e dell'artigianato.

ABSTRACT: This work was born as an appendix of an important archival digitization project carried out at the Historical Archive of the Banco di Napoli Foundation on the documents of the Cassa di Regia Corte during the regency of Giuseppe Bonaparte. The daily activities of the Neapolitan banks have depicted, as in a large fresco, the new political and social framework implemented by the Napoleonids, allowing us to take a more in-depth look at the investments that the court made in the field of arts and crafts.

¹ Molto prima di leggerlo nella premessa del libro di Ginzburg, questo assunto lo avevo già fatto mio grazie agli insegnamenti di Eduardo Nappi, storico direttore dell'Archivio Storico del Banco di Napoli: è da lui che ho appreso i "trucchi" della ricerca sulle carte conservate presso quest'istituto, ed è per merito suo e grazie al suo supporto che il lavoro di cui mi accingo a scrivere è stato avviato e sviluppato.

RAFFAELE DI COSTANZO

IL REPERTORIO *ON LINE* DI DOCUMENTI
DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE
BANCO DI NAPOLI RELATIVI AL DECENNIO FRANCESE.
IL "BIENNIO GIUSEPPINO" (1806-1808)

SOMMARIO: Questo articolo riguarda un repertorio di seimila documenti inerenti a eventi e circostanze verificatesi nel Regno di Napoli durante il periodo di governo di Giuseppe Bonaparte (1806-1808). I criteri di selezione, i metodi di conservazione e di descrizione delle fonti sono illustrati in funzione della consultazione per il web. Tra i temi compresi nel repertorio si spazia dalla cultura politica del periodo alla nuova organizzazione e arredamento delle residenze reali costruite dai Borbone durante il XVIII secolo, fino alla grande questione della chiusura dei monasteri, che ebbe conseguenze non solo religiose ma anche finanziarie e culturali.

ABSTRACT: This paper concerns a repertoire of six thousand documents concerning events and circumstances of the Kingdom of Naples in the historical period of government of Joseph Bonaparte (1806-1808). The selection criteria, collection methods and descriptions of the sources are illustrated with a view to *web consultation*. Then, there are some themes present in the Repertoire, concerning the cultural politics of that period, the new organization and furnishing of the Royal residences built by the Borbone sovereigns in the 18th Century; the great issue of the closure of religious monasteries which had not only religious, but also financial and cultural consequences.

Motivi e metodo del repertorio

Il repertorio delle fonti riguardanti il Decennio francese è stato concepito inizialmente come progetto della Fondazione Banco di Napoli per la partecipazione alle iniziative scientifiche del Comitato per le celebrazioni del Bicentenario del Decennio, ma, per diverse motivazioni, l'idea iniziale non riuscì ad essere svolta nei tempi dovuti. L'attività venne attuata, tra il 2014 e il 2015, nel contesto di una strategia culturale di ampio respiro volta a innovare la fruizione del patrimonio archivistico attraverso la consultazione in rete, grazie ad un finanziamento della Giunta regionale della Campania, con risorse POR FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.10¹. La misura

¹ Il programma regionale FESR campano, finanziato nell'ambito del Quadro